

Per insolito privilegio, la discussione di quest'affare venne affidato al Consiglio dei Dieci, il quale non potè rassegnarsi a perdere l'isola di Negroponte, e così le trattative riescirono a nulla. Ed il Soldano se ne vendicò col mandar contro i Persiani un esercito orribilmente infetto dalla peste; per cui, tra il cannone ed il contagio, si ebbe a deplorare nei due eserciti un'orribile strage. Ma non migliorò per questo la posizione dei Veneti, mentre in breve Maometto comparve con nuovo esercito nell'Albania.

A difendere Scutari, capitale di quella regione, i Veneziani avevano solo una guarnigione di 2,500 uomini; eppure con essi soli Antonio Loredano sostenne per otto ore un assalto dei Turchi, e fece pagar loro la temerità con sette mila morti. Ma l'armata di costoro, constava di ben 60,000 combattenti; indarno duravano i Veneti con mirabile pertinacia in una lotta così informe, ed erano ormai in procinto di cedere sotto il soverchiante numero dei nemici. Sfiniti per giunta dalla fame e dai patimenti, ad alta voce chiedevano di che sattollarsi.

Teneva seicento eletti cavalieri, et mai, quasi, non usava maggior numero, con li quali spesse volte ruppe et mise in fuga le genti turchesche, che erano in molta maggior quantità. Per la qual cosa, avvenne, come si dice, che di poi la morte sua, per nobil maraviglia di cotale uomo i popoli, quasi come haessero detto in lui alcuna cosa più che naturale, cantavano le sue mirabil virtù con solennissimi versi, et me hanno raccontato alcuni, degni di fede: che nel mezzo del pericolo della guerra, alhora che ogni cosa era in paura per le arme de' Turchi gran numero de' fanciulle di quelle città, delle quali egli era stato capo, ogni otto giorni si ragunava in mezzo le vie, et cantavano le lode del suo morto prencipe, come solevano fare gli antichi ne i conviti, ed in memoria de' grandi huomini. » — *Le Historie*, ecc., dec. III, lib. 9.